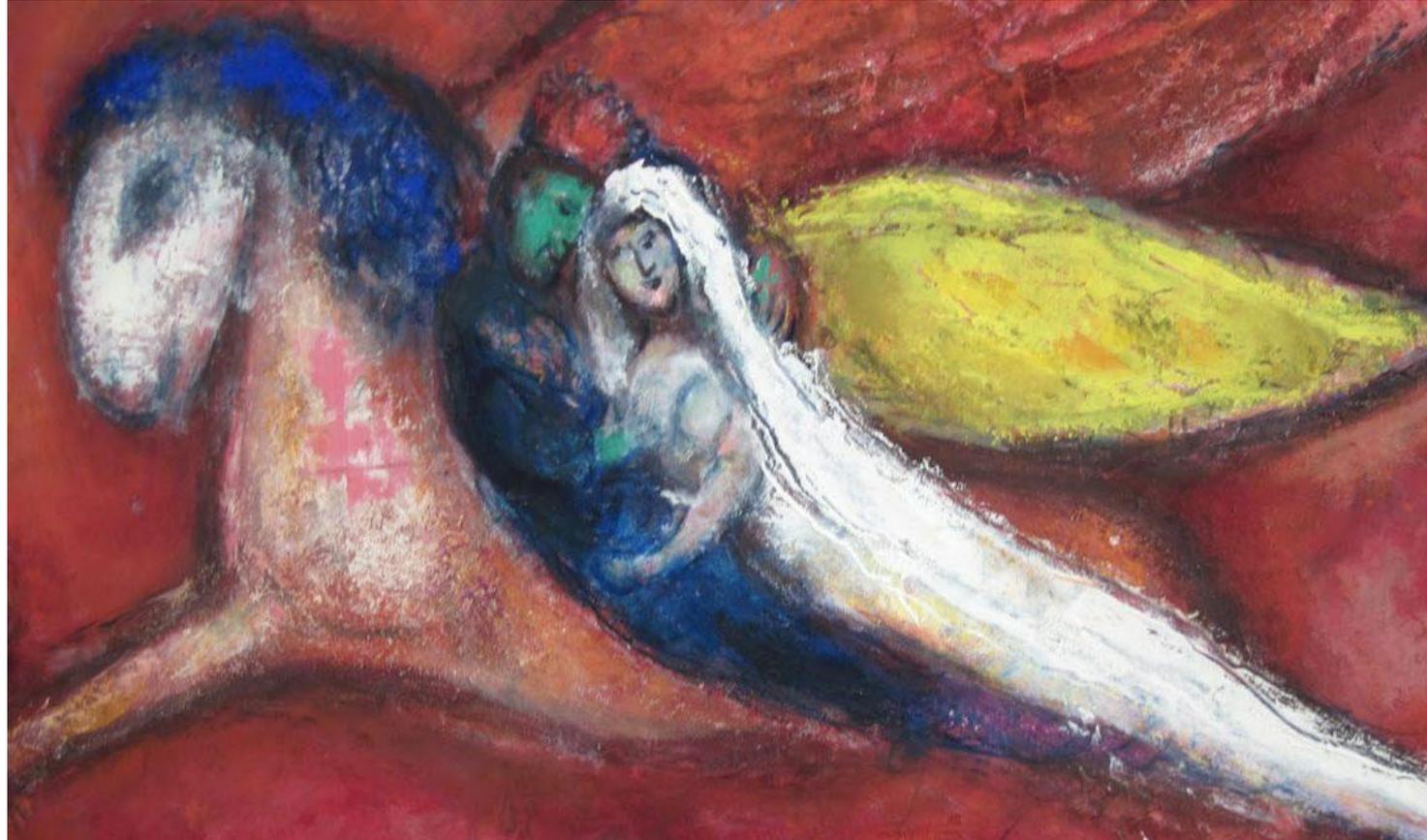


Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino



La poesia del nostro amore

Viaggio nel Cantico dei Cantici

a cura del Diacono Giorgio Agagliati

1° incontro – 8 aprile 2024

שִׁיר הַשִּׁירִים
Shīr hash-shīrīm
Ἄσμα Ἀσμάτων
Canticum canticorum
Cantico dei cantici

- **Composizione:** ca IV secolo a.C.
- **Autore:** sconosciuto. Sicuramente è un autore unico e ha composto unitariamente il poema, che appare come testo originale, non collazione di canti o scritti preesistenti.
- **Attribuzione:** a Salomone, a inizio testo. Cronologicamente impossibile: Salomone regna dal 960 al 920 a.C. circa. L'attribuzione è "affiliativa".
- **Genere letterario:** poetico-sapienziale
- **Collocazione nella Bibbia ebraica:** nella terza parte, gli Scritti (*Ketoubim*). Le prime due parti sono il Pentateuco (*Torah*) e i Profeti (*Nebijm*).
- **Collocazione nella Bibbia cristiana:** Antico Testamento, Libri Sapienziali (le parti dell'AT: Pentateuco, Storici, Sapienziali, Profetici). Si trova quindi in "compagnia" di: Giobbe, Salmi, Proverbi, Qoèlet, Sapienza, Siracide.
- **Fonti principali utilizzate per questo ciclo di incontri:**
 - Card. Gianfranco Ravasi, *Il linguaggio dell'amore*, ed. Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (Biella), 2005
 - Don Silvio Barbaglia, commento alla lettura teatrale del Cantico nel Duomo di Novara, 2014

**Ambientazione:
Palestina, inizio della primavera**



**Protagonisti:
due giovani innamorati (e un Coro)**

**Il Cantico è nel canone della Sacra Scrittura
perché è ritenuto un testo ispirato da Dio.
Questo NON significa:**



un testo letteralmente dettato al profeta da Dio per mezzo di un angelo
(Allah detta il Corano a Maometto attraverso Gabriele)

L'ispirazione divina dei testi della Scrittura è un'altra cosa:

per la composizione dei libri sacri, Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, **scrivessero come veri autori**, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte (Dei Verbum 11)

Poiché Dio nella sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana, l'interprete della sacra Scrittura, per capir bene ciò che egli ha voluto comunicarci, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi abbiano veramente voluto dire e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole.

Per ricavare l'intenzione degli agiografi, **si deve tener conto fra l'altro anche dei generi letterari**. La verità infatti viene diversamente proposta ed espressa in testi in vario modo **storici, o profetici, o poetici**, o anche in altri generi di espressione. È necessario adunque che l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo in determinate circostanze, **secondo la condizione del suo tempo e della sua cultura, per mezzo dei generi letterari allora in uso**, intendeva esprimere ed ha di fatto espresso. Per comprendere infatti in maniera esatta ciò che l'autore sacro volle asserire nello scrivere, si deve far debita attenzione sia **agli abituali e originali modi di sentire, di esprimersi e di raccontare vigenti ai tempi dell'agiografo**, sia a quelli che nei vari luoghi erano **allora in uso nei rapporti umani** (Dei Verbum 12)

**Cos'ha da dirci Dio
attraverso il Cantico dei Cantici?
Qui ci vuole**



Due piste per il Tenente Colombo



Poesia erotica in stile egiziano



Poesia simbolica/allegorica
del repertorio biblico sapienziale



Dall'Egitto con amore

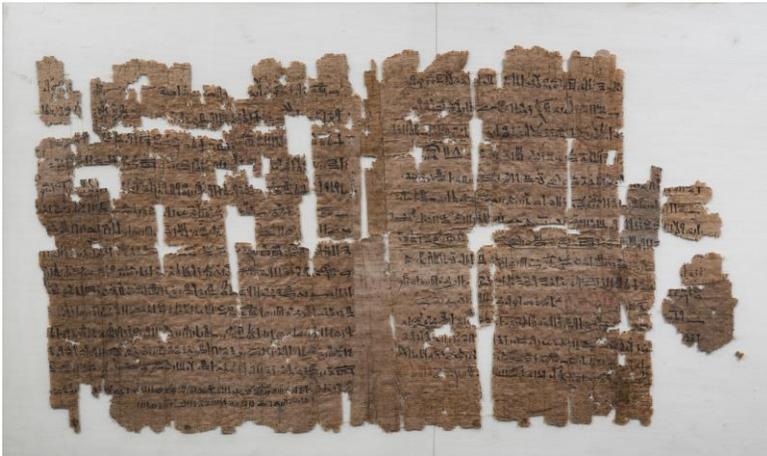
Le liriche d'amore sono componimenti unici nella produzione letteraria egizia e risalgono tutte al periodo ramesside (XIX-XX dinastia = 1292 – 1078 a.C.).

Le liriche d'amore sono classificate come “divertimenti del cuore” (*sxmb-ib*), una espressione che viene usata per indicare piacevoli situazioni conviviali.

Merut (*mrwt*) è il male d'amore, quasi una malattia che ha come soluzione l'unione dei due amanti.

Nelle liriche vi sono parecchie citazioni di testi mitici e varie assonanze con testi e inni religiosi.

In questo senso la “sorella” (= l'amata) può trasformarsi in un corpo divino (Hathor, la dea della bellezza e dell'amore), così come il “fratello” (= l'amato) può essere considerato un dio.



Questo papiro riporta alcune strofe dei cosiddetti “Canti del Boschetto”, in cui un melograno, un fico e un sicomoro prendono la parola a turno per esaltare le loro qualità o lamentare incuria. Il melograno per primo racconta del suo ruolo fondamentale nel nascondere gli amanti “inebriati dal vino e dal mosto”, mentre il sicomoro invita la sua signora a un festino da tenersi alla sua ombra con gli altri giovani e domestici. Infine il fico, spoglia di guerra dalla Siria, si lamenta di essere trascurato dalla sua signora e di non venire innaffiato.

[...] Mentre il simposio si turba in ebbrezza, ed essa resta in disparte con il suo amato. Passeggerà sotto di me la sua signora, nel suo errare. Io sono discreto, non dico ciò che vedo... COLLEZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO, datazione 1190-1077 a.C.



Salomone, superstar della sapienza

1 Re 5.9-13:

Il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. ¹³Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita.

Citato nella Bibbia **308 volte in 16 libri:**

2 Samuele, 1 e 2 Re, 1 e 2 Cronache,
Esdra, Neemia, 2 Maccabei, Salmi,
Proverbi, Cantico, Siracide, Geremia,
Matteo, Luca, Giovanni, Atti

Il Cantico dei Cantici gli viene attribuito, e viene quindi considerato una allegoria dell'amore tra l'uomo e la sapienza che viene da Dio.

Perché Salomone autore del Cantico?



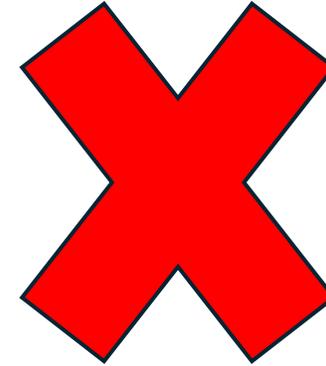
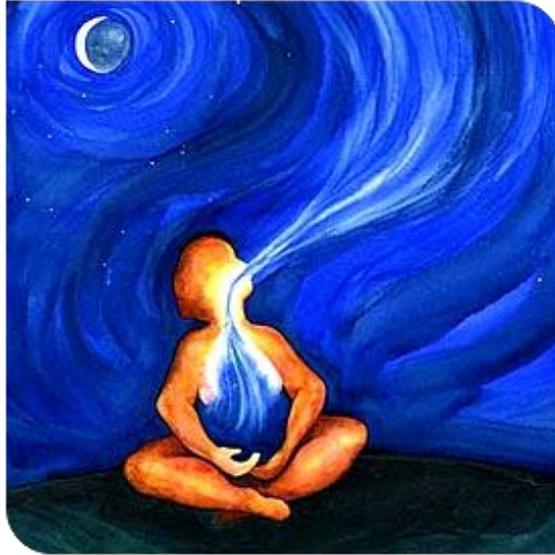
Per dirci che l'autore del testo è ispirato da Dio e che perciò Dio attraverso questo testo **ha qualcosa da dirci:**

- **non** che l'amore umano nella sua passionalità viene nobilitato dal riferimento alla Sapienza
- **ma** che non si dà Sapienza che non si incarni in una passione e non si dà passione nel suo senso più sano, vero e autentico se non come realizzazione concreta, vitale, pulsante della Sapienza.

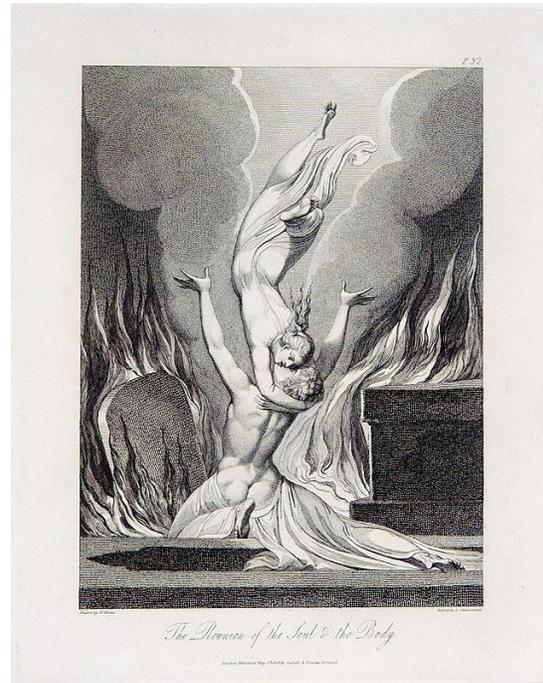
E questo risponde alla **nostra più grande domanda sull'amore:**

**perché un grande amore tra un uomo e una donna ci prende così totalmente?
perché coinvolge integralmente le nostre persone?**

Non siamo corpo + anima

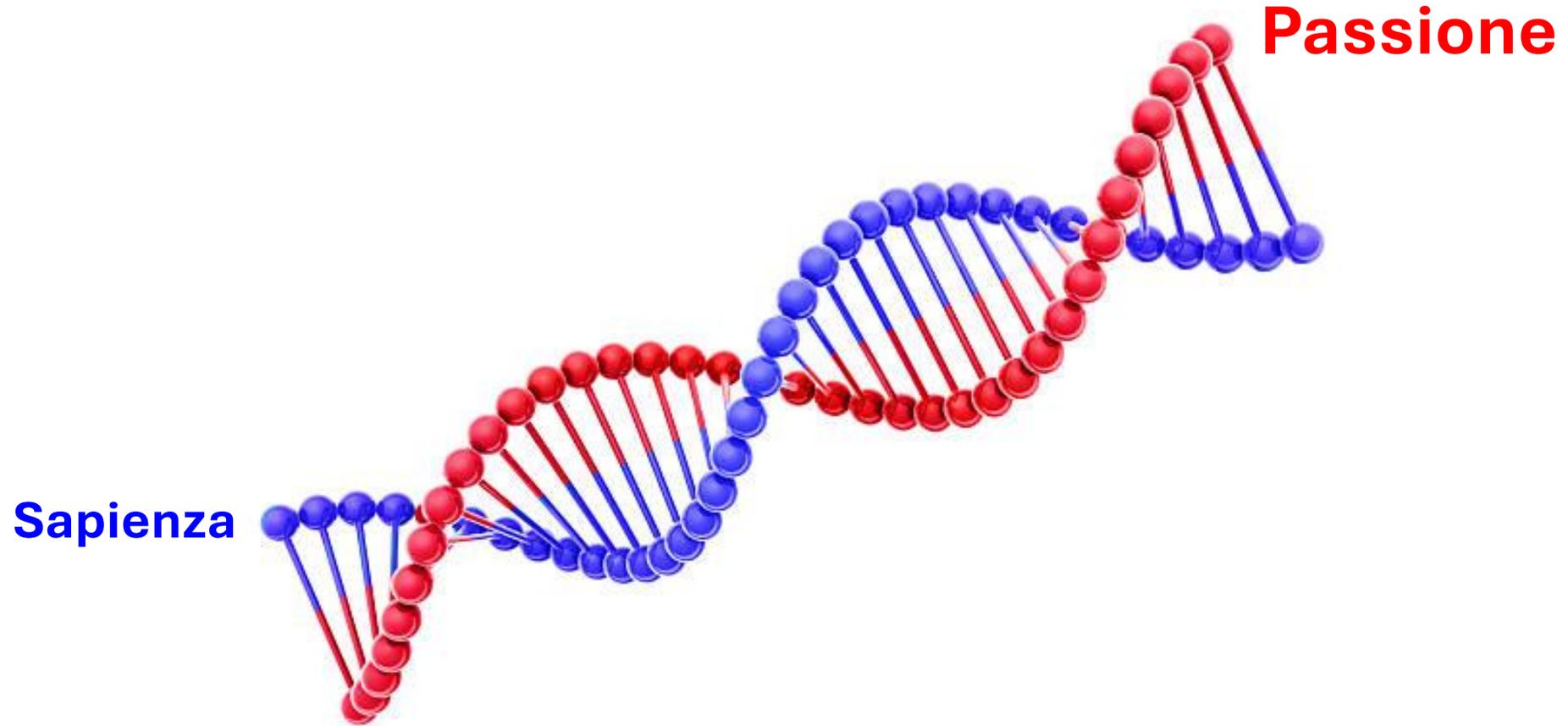


**Siamo persone
in cui spirito e carne sono uniti**





«Il caso è risolto. Non ci sono due piste, ma una sola: il Dna dell'amore»



**Ecco perché un grande amore ci prende così totalmente,
perché coinvolge integralmente le nostre persone.**

Si esprime anche (e molto) eroticamente



MA

il solo trasporto erotico-passionale non è sufficiente
per il completo abbandono di un uomo e una donna
ad un rapporto amoroso,
e soprattutto
non lo garantisce nel tempo ...

... perchè

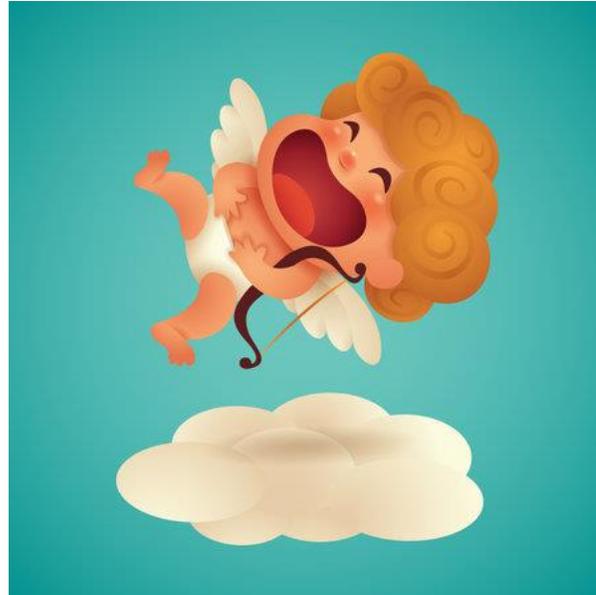
col tempo la passione non si spegne,
ma si trasforma profondamente
e non sempre simmetricamente
tra i due membri della coppia



e perché la passione
è per natura auto-centrata
e soggetta alle distrazioni



La passionalità non si «gestisce» con la fermezza morale
o con le prescrizioni esterne



Solo l'amore profondo permette di dire alla fanciulla del Cantico:

2, 16: Il mio amato è mio e io sono sua.

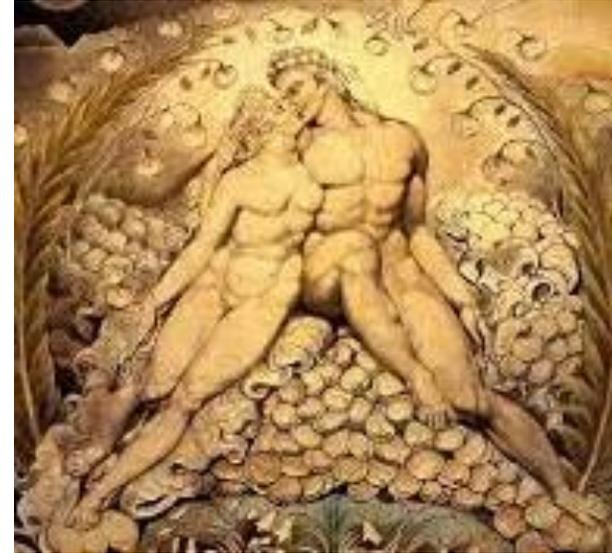
6, 3: lo sono del mio amato e il mio amato è mio

7, 11: lo sono del mio amato
e il suo desiderio è verso di me

**Le scienze umane ci sono arrivate molto dopo l'autore del Cantico dei Cantici,
perché lui aveva letto – e capito - prima di loro le parole-chiave:**



Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò. (Genesi 1, 27)



Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si
unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti
e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne
provavano vergogna. (Genesi 2, 24-25)

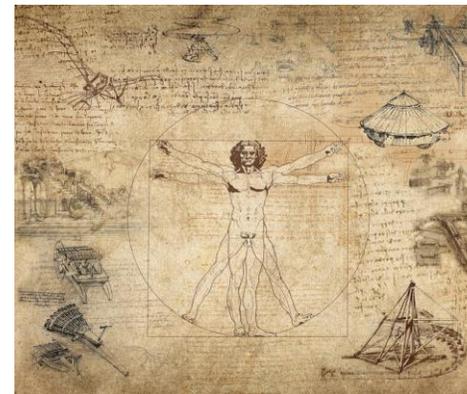
Come so di essere a immagine e somiglianza di Dio?

Lo ascolto dalla Parola di Dio stesso

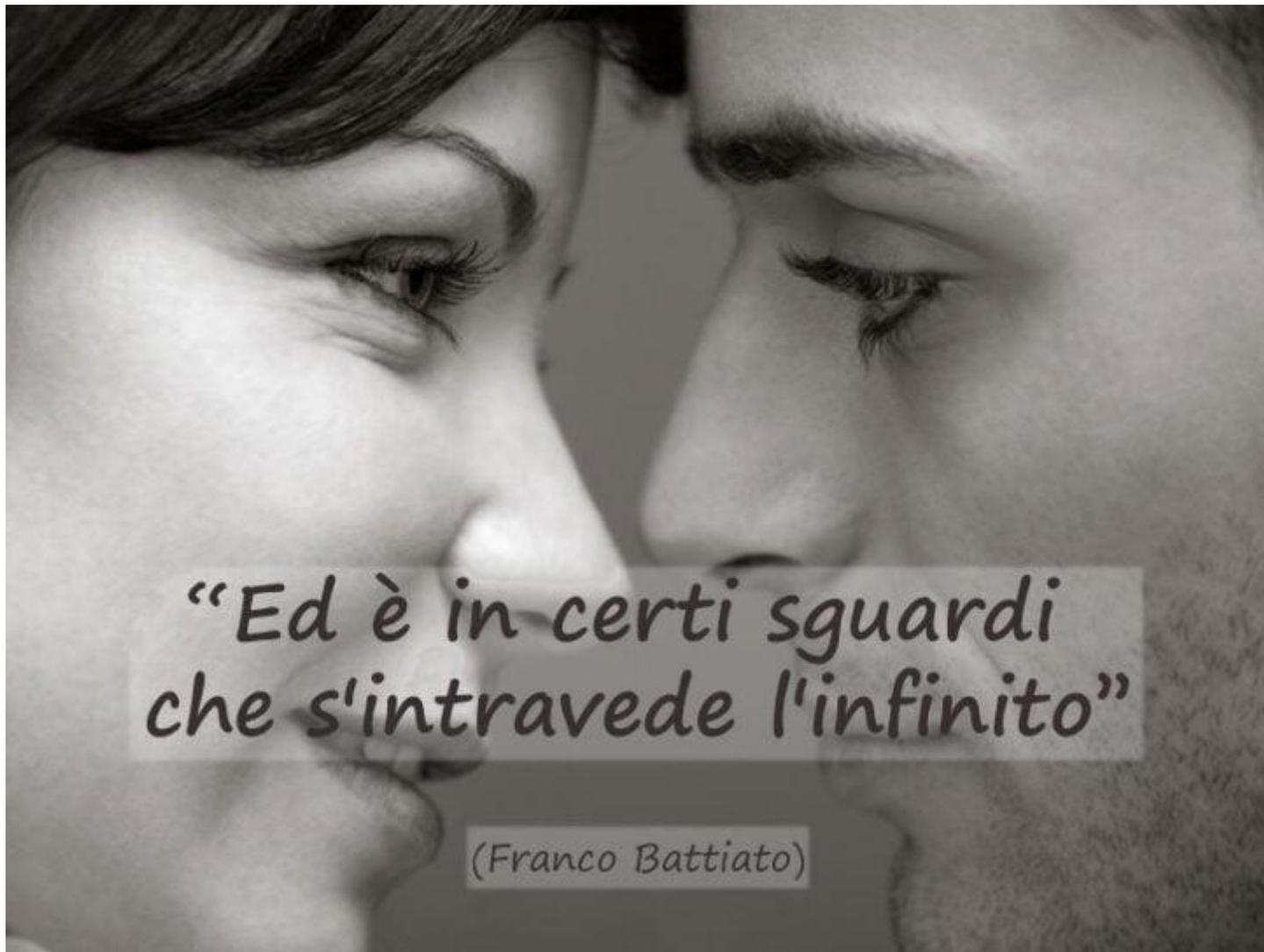


Lo posso desumere dalla riflessione sulla natura umana

Mi può aiutare una indagine scientifica senza pregiudizi



**MA IN MODO SPECIALE
LO VEDO ...**



*“Ed è in certi sguardi
che s'intravede l'infinito”*

(Franco Battiato)

... nella persona amata

Il nostro viaggio

Luce di primavera

Notte tenebrosa

La parola al corpo

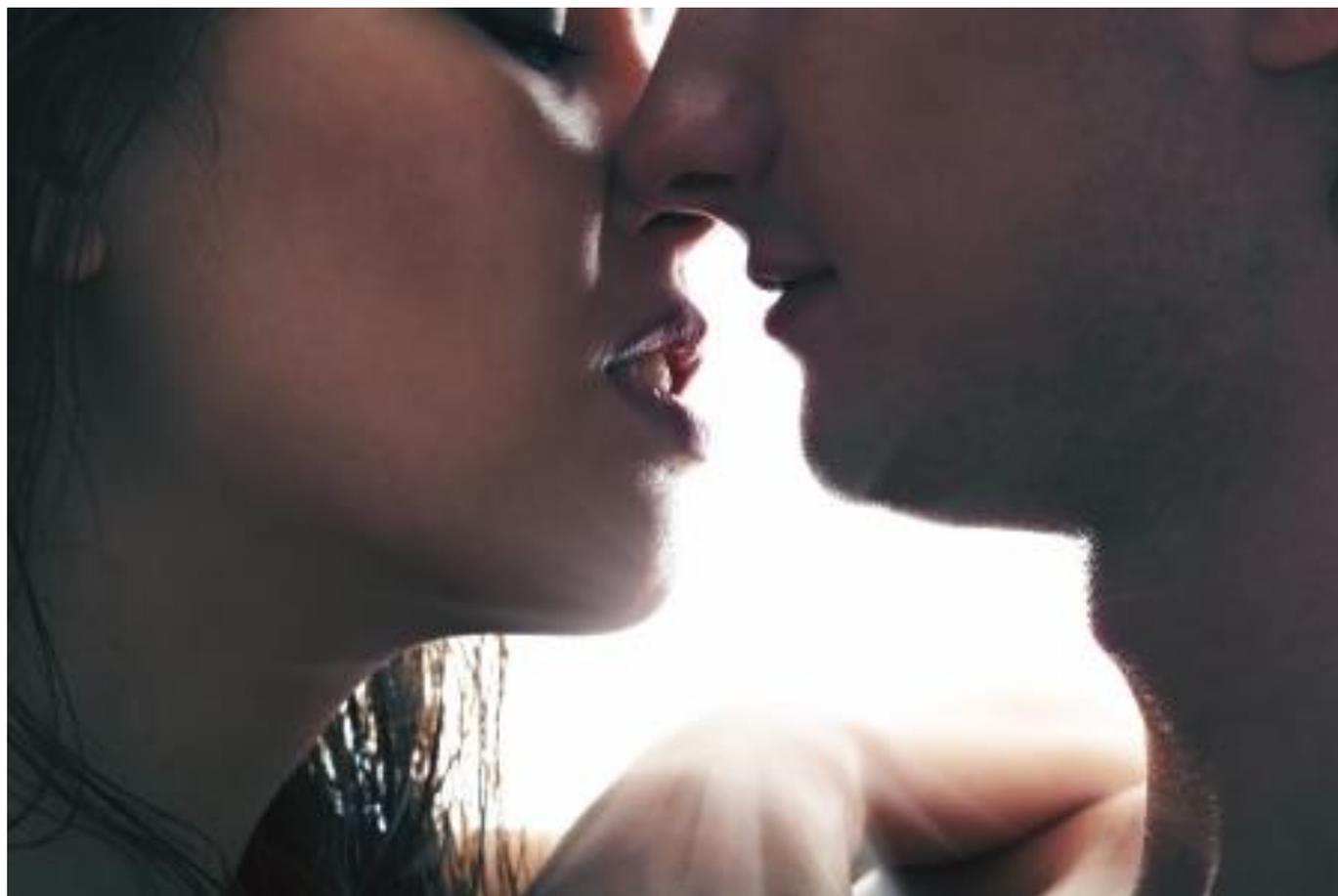
Amore, pienezza di vita

**Da un poema d'amore ci aspettiamo che
inizi dolcemente
crei un'atmosfera
ci introduca i protagonisti
tra i due si avvii un delicato corteggiamento**



Infatti il Cantico comincia così:

«Mi baci con i baci della sua bocca!»



Luce di primavera

La primavera in Palestina: meno di due mesi


Mild
max 59 °F


Warm
59 °F to 77 °F


Hot
+ 77 °F

	JAN	FEB	MAR	APR	MAY	JUN	JUL	AUG	SEP	OCT	NOV	DEC	
JERUSALEM													
TEL AVIV													
EILAT													
HAIFA													
VISITING AND DISCOVERING				✓	✓					✓			
DIVING IN THE RED SEA				✓	✓						✓	✓	
VISITING THE DEAD SEA	✓	✓	✓								✓	✓	
BEST TIME													

Copyright www.thetraveler.net

L'amore è una breve primavera tra il gelo dell'inverno e l'arsura dissecante dell'estate?

NO!

**E' la stagione senza fine in cui sempre rifioriscono e risplendono
una donna e un uomo che si amano.**

CANTO 2:

[1] Io sono un narciso di Saron,
un giglio delle valli.

[2] Come un giglio fra i cardi,
così la mia amata tra le fanciulle.

[3] Come un melo tra gli alberi del bosco,
il mio amato fra i giovani.

[10] Ora parla il mio amato e mi dice:
"Alzati, amica mia,

mia bella, e vieni!

[11] Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;

[12] i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.

[13] Il fico ha messo fuori i primi frutti
e le viti fiorite spandono fragranza.

Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!

Il Cantico ... canta la primavera, in cui sboccia, fiorisce, matura l'amore ...

**Testo alla mano,
facciamo una passeggiata nella primavera del Cantico**



Canto 4, versetti 3, 10-11, 13-16 (pagg 7/8)

Canto 5, versetto 13 (pag. 10)

Canto 6, versetti 2, 7, 11 (pag. 11)

Canto 7, versetti 8, 13-14 (pag. 12)

La primavera in cui sboccia, fiorisce, matura l'amore è eterna, perché

2, 16:

Il mio amato è mio e io sono sua.

6, 3:

Io sono del mio amato e il mio amato è mio

7, 11:

Io sono del mio amato
e il suo desiderio è verso di me

**... è la sola forza
che non ha fine**

La totalità del donarsi ...

8, 6:

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché **forte come la morte è l'amore**,
tenace come gli inferi è la passione:
le sue vampe son vampe di fuoco,
una fiamma del **Signore!**